Anno VII. Udine — Martedì 12 Novembre 1889. N. 270.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . „ 8
Trimestre . . . . . „ 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi di quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla dell. Bardusco e dai principali tabaccai

Una lettera di A. Saffi

sull'irredentismo e la triplice alleanza

Aurelio Saffi, il venerando triumviro della repubblica romana, ha diretto all'on. Imbriani ed ai patrioti del Comitato per l'Italia irredenta, a Napoli, una lettera importantissima da cui stralciamo i seguenti brani.

Saffi comincia coll'affermare d'esser sempre compagno inseparabile a coloro che conservano immutato il culto all'idea d'una patria compiuta in sè stessa nell'ambito de' suoi naturali confini e però stanza sicura di un popolo conscio del proprio diritto e signore delle proprie difese„.

Poi continua:

„Matteo Renato Imbriani rendeva, non è guari in nome di tutti voi, sincera e degna testimonianza al vero, dicendo che « i nostri complotti sono l'affermazione del diritto italico che si compirà nella storia e la nostra propaganda aperta e tenace che ha per sè la coscienza della Nazione„.

E *nella* questione coloniale africana che turbò la buona armonia fra noi e i nostri vicini d'oltr'Alpi, la migliore risposta alla inconsulta provocazione sarebbe stata una concorrenza civile proporzionata ai nostri mezzi e intesa ad incoraggiare, proteggere ed estendere i nostri stabilimenti commerciali sulle prode del Mediterraneo e lungo le vie di comunicazione coll'Oriente, dietro l'esempio dei nostri padri, ad incremento di universale civiltà.

La triplice alleanza è impedimento alla nostra missione internazionale, e ostacolo ad un tempo all'espandersi e prosperare della nostra operosità interna ed esterna per le gravezze degli esagerati armamenti a cui ci forza a cagione delle diffidenze che desta, e per le incertezze che la presunta solidarietà dell'Italia officiale negli occulti disegni della medesima getta sul nostro avvenire„.

E finisce dicendo di « sperare che la evidenza del pericolo, le esigenze della civiltà progrediente e la coscienza dei veri interessi del Paese, richiamino la politica italiana ai fini pei quali la Nazione riconquistò nome e ministerio fra le genti.

E ciò perchè egli sa: che i patrioti che serban fede agli antichi ideali e non dimenticano *il loro dovere* verso i fratelli disgiunti ancora dalla madre comune non sono ribelli alla coscienza nazionale e alle leggi eterne della natura, vindice suprema della giustizia di fronte alle effimere negazioni del l'arbitrio umano; e che alla loro fede è conforto la testimonianza della Storia, la quale segnala, ne' progressi della civiltà, i successivi trionfi del Diritto contro i decreti della forza foriera del moto la virtù riparatrice della Ragione ».

E venendo quindi a parlare della triplice alleanza dice:

« Qual parte imporrebbe all'Italia, nel caso di una guerra, i legami della triplice?

Nel primo caso, la complicità diretta o indiretta in una guerra, il cui probabile risultato sarebbe la violazione delle *nazionalità jugo-slave* — la Bosnia e l'Erzegovina informino — nel secondo, la cooperazione in una lotta fratricida le cui conseguenze, a qualsiasi dei due campi fosse per arridere la fortuna, tornerebbero funeste ai vincitori non meno che ai vinti, irreparabilmente funeste alla causa della libertà e del civile progresso.

Nelle due grandi lotte che minacciano la pace europea, la triplice alleanza condurrebbe quindi l'Italia alla negazione, da un lato, del principio di nazionalità e al riconoscimento del diritto di conquista, dall'altro a la reazione contro le più sante aspirazioni della democrazia moderna.

Nessun profitto materiale potrebbe essere compenso a tanta rovina morale.

L'acquisto stesso di Trento e Trieste — problematico del resto in una contingenza di combinazione siffatte — vestirebbe carattere d'indegno mercato: prezzo di servigi resi all'usurpazione, precario dono dell'arbitrio che l'arbitrio può *revocare*.

No: non è questa la via che segnavano all'Italia le vocazioni del suo risorgimento.

Era suo ufficio e dovere, entrando pura di colpe e forte della sua vita nuova dei consigli delle Nazioni, farvisi interprete dei principii dai quali ebbe argomento e sanzione l'opera del suo riscatto, predicatrice del nuovo Diritto europeo meditato da' suoi pensatori, guardiana morale delle giovani patrie, uscite dall'eterno vassallaggio della Russia e della Porta Ottomana nella penisola Slavo-Ellenica.

Era suo naturale assunto, dinanzi al dissidio tra Francia e Germania, pe' vincoli che rispettivamente la legano ai due popoli, porsi sopra un terreno imparziale, prevedere i tempi e promuovere le migliori tendenze dell'opinione popolare inchinevoli a razionali temperamenti, apparecchiandosi di tal modo, con una politica prudente, elevata, amica ad entrambe le parti ostili, fiducia e autorità di mediatrice di mutua giustizia e di pace.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le elezioni Amministrative

A Roma.

Poche sezioni hanno compiuto lo spoglio delle schede.

Altre lo continueranno.

La vittoria del Comitato centrale è sicura.

Dei nomi dell'Unione Monarchica ne entrano solo 16 della minoranza.

Dei nomi che i radicali portavano soli, nessuno è riuscito.

Il primo posto è conteso fra Pianciani e Menotti Garibaldi, poi vengono Baccarini e Baccelli, i cui voti superano di molto quelli avuti dal marchese Guiccioli.

***

A Milano.

Come si rileva dai giornali sembrava che nei dipartimenti V e VI fossero in prevalenza i radicali.

Collo spoglio delle schede successive esse divennero in grande maggioranza favorevoli ai moderati.

Tuttavia potrebbe mutarsi la media attuale per la maggioranza dei radicali nei sobborghi.

***

A Bologna.

Trionfano in quasi tutte le sezioni i candidati democratici.

Ne entreranno in consiglio circa quaranta.

Nel I. e II. mandamento i consiglieri provinciali eletti sono tutti democratici.

***

A Brescia.

È certa la riuscita completa dei liberali.

Tutti i candidati operai ebbero splendide votazioni.

***

A Catania.

Le notizie giunte finora sono favorevoli ai democratici.

***

A Torino.

I liberali sono in prevalenza ad onta dello zelo e degli intrighi dei clericali che accorsero alle urne in massa.

***

A Palermo.

Riuscirono candidati d'ogni gradazione e d'ogni partito politico.

Il trionfo completo del partito liberale fu impedito dall'opera dissolvente dell'ex-prefetto Bardessono.

***

A Venezia.

Assicurata la prevalenza del partito liberale.

Concorso numeroso.

***

A Reggio Emilia.

Concorso numeroso — vittoria della democrazia.

***

A Verona.

La lista democratica ha trionfato, ad onta che i clericali ed i moderati alleati abbiano fatto appello a tutte le loro forze per vincere.

Per l'arrivo di Guglielmo II a Verona.

Si dice che il Re e il Principe di Napoli accompagneranno l'Imperatore di Germania a Verona per salutare l'Imperatrice.

La convocazione del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Parlamento pel 25 novembre, che alcuni giornali annunziarono pubblicato nella *Gazzetta* dell'altro giorno.

COSE D'AFRICA

Il nipote di Re Giovanni — I partigiani di Menelik — Ras Alula e Baldissera — Ras Mangascia e Menelik.

Notizie telegrafiche da Massaua recano che il Degiac Sejum, nipote del Negus Giovanni, si è messo al servizio di Re Menelik.

Il comandante dell'avanguardia di Menelik si è scontrato col Degiac Bare e il Degiac Tefu, i partigiani di Menelik li sconfisse.

Ras Alula trovasi a Koain, di dove ha scritto novellamente al generale Baldissera rinnovando l'offerta di sottomissione, purchè l'Italia gli garantisca un posto conveniente e gli sia conservato il grado attuale.

Notizie giunte poi da Assab recano che Ras Mangascia scrisse dallo Scioa al Re Menelik dichiarandogli di volerlo considerare come padre e offrendo di sottomettersi completamente.

Menelik in Adua.

Da notizie giunte da Massaua al Ministero della guerra risulterebbe che essendo fallito il tentativo di riconciliazione tra ras Mangascia e Menelik e il Degiac Sejum, Menelik abbia dato battaglia a Mangascia e l'abbia sconfitto e sia entrato in Adua.

Ras Alula e Ras Mangascia si sarebbero ritirati verso il fiume Takazé.

ALL'ESTERO

I boulangisti di ritorno da Jersey.

Parigi 11. Sono arrivati i reduci da Jersey.

Mantengono il maggiore riserbo sulle decisioni prese.

Floquet tornerà presidente della Camera. Boulanger partito da Jersey.

Parigi 11. Un dispaccio da Parigi che ci pervenne iersera ci informa che al palazzo Borbone ebbe luogo una riunione dei deputati della maggioranza repubblicana per designare il candidato alla *presidenza* della *Camera*. Circa 300 deputati sono intervenuti all'adunanza.

Il nome di Floquet raccolse 174 voti, quello di Brisson 64.

Si dice che Boulanger sia partito da Jersey diretto a Londra.

Krantz sostituito da Barbey.

Parigi 11. Come dai più si prevedeva è stato nominato ministro della marina Barbery in luogo del dimissionario Krantz.

Il *Journal Officiel* pubblica il relativo decreto di nomina.

Così il ministero si presenterà alla Camera al completo.

La politica inglese nel Mediterraneo.

Londra 11. Il *Times* lodando il discorso Salisbury al pranzo del Lord Mayor, dice che la politica dell'Inghilterra in Europa e specialmente nel Mediterraneo, non è dubbia, e mira a mantenere lo *statu quo* che sembra la migliore garanzia per il mantenimento della pace e la prosperità di tutte le nazioni. Il *Times* constata che l'azione benefica dell'Inghilterra in Egitto è temporanea in seguito agli impegni presi da Gladstone e che Salisbury rinnovò.

Milano a Belgrado — I radicali eletti.

Belgrado 11. Milano è qui arrivato e gli fu fatto un ricevimento semiufficiale.

Il Re, i reggenti e i ministri erano presenti.

Nelle elezioni suppletorie a Belgrado e a Zaicar furono eletti i radicali.

Le memorie del maresciallo Mac Mahon.

Delle *memorie* di *Mac Mahon* non se ne tireranno che sei esemplari.

Un' amnistia plenaria

Costantinopoli 10. Si assicura che il sultano notificò agli stranieri greci che l'amnistia plenaria venne accordata ai candiotti.

TELEGRAMMI

Vienna, 11. È infondata la notizia dei giornali che Kalnoky accompagnerà l'imperatore ad Innsbruck.

Il *Vaterland* smentisce il trasloco di Galimberti alla nunziatura di Vienna.

Baltimora, 11. Il consiglio cattolico per celebrare il centenario dell'introduzione della gerarchia cattolica agli Stati Uniti fu aperto ieri.

Vi fu una processione imponente nelle strade con l'assistenza di molti prelati e della Società.

Vi fu messa solenne alla cattedrale. Il vescovo Ryan fece un sermone.

Budapest 11. L'imperatore parte domani sera via Vienna, donde dopo breve fermata partirà per Innsbruck. Dopo incontratosi con Guglielmo il 14 tornerà il 15 a Gödöllö.

IN GIRO PEL MONDO

Il gravissimo uragano di Giarra.

Acireale 11. È giunta una squadra di soccorso che aiuta attivamente i lavori di sgombero.

Dalle notizie che giungono risulta che i danni aumentano.

A Linguaglossa l'uragano riversò il torrente in città inondando tre quartieri.

Molte case sono crollate, altre minacciano rovina.

Numerose famiglie sono rimaste sul lastrico.

Le cantine, piene di vino sono state tutte distrutte; i ponti del paese abbattuti.

Mancano ancora notizie particolareggiate dal Castiglione e da altri paesi delle montagne, sembra però che anche colà vi siano gravissimi danni.

Il tempo è sempre piovoso, però non è segnalato alcun nuovo pericolo.

Il coraggio di un prigioniero.

Turatevi il naso, lettori!

Uno strano tentativo di fuga è successo l'altro giorno nelle carceri militari di San Tommaso a Torino.

Trovasi rinchiuso colà, da alcuni mesi, certo Mezzomo Giovanni d'anni 24 da Vicenza, condannato quale renitente alla leva.

Da parecchie settimane il Mezzomo si rompeva la testa per cercare un mezzo onde battersela senza correre il pericolo di venire ripreso, ma, senza mai trovare una soluzione all'arduo problema.

Uno degli scorsi giorni i suoi occhi caddero sul buco del cesso che trovasi in un camerotto affatto isolato e che era così largo da permettere il passaggio a un uomo di media grossezza.

Credette di aver finalmente risolto il problema, e quantunque ignorasse ove la fogna mettesse a capo e quanta materia vi si trovasse dentro, decise di tentare il colpo.

Nella mattina, verso le 4, si recava nel camerotto, e con coraggio degno di miglior occasione s'introdusse nel buco e si lasciò cadere nella fogna.

Un soldato però l'aveva veduto entrare nel camerotto, sicchè, dopo qualche po' non vedendolo più uscire, entrò.

Sospettò subito ciò che era accaduto, e corse ad avvertire i superiori.

Avvertiti i pompieri, il sottocapo Burato, il caporale Krus Giovanni, i pompieri Accetti Raffaele, Ferrallo Vittorio e Borghesi Federico si recarono alle carceri con tutti gli attrezzi necessari per tale salvataggio.

Due pompieri scesero nella fogna, la quale dividevasi in due gallerie molto strette e basse.

Una, che metteva capo sotto il cortile delle carceri era vuota, ma nell'altra scopersero il Mezzomo, il quale erasi coricato in mezzo... ed era celato quasi interamente.

Lo invitarono a uscire, ma non ebbero *risposta*.

Allora scesero due altri pompieri e trascinandosi carponi poterono legare una gamba al foggiasco, il quale venne in tal guisa trascinato fuori dalla galleria e poi fuori dalla fogna.

Il Mezzomo, che non aveva aperto bocca, confuso di essere stato così presto scoperto, e trovato in quel modo, fu poi condotto nel cortile, ove venne spogliato e ben lavato.

Almeno i pompieri si fossero vendicati adoperando a tale scopo le pompe da incendio.

Una donna con tre mariti.

Il giorno 8 corr. si presentavano davanti a un giudice di Londra tre uomini in circostanze curiose. Tutti e tre si erano sposati alla stessa donna, uno ignorando dell'altro.

Il giudice dichiarò nulli i contratti dei mariti numero 2 e numero 3 e il marito numero 1, poco contento della soluzione, disse che avrebbe presentato una *petizione* acciocchè anche il suo matrimonio fosse annullato.

Quante bestie nel mondo.

È stato fatto, per la prima volta, il censimento generale dei cavalli e del bestiame del mondo intero.

Vale adunque la pena di conoscerlo.

Secondo quella statistica esisterebbero sulla terra circa 200,000,000 capi di bestie cornute 450,000,000 di montoni, 100,000,000 di porci, 60,000,000 di cavalli.

Il paese che possiede il maggior numero di montoni è l'Australia, che ne ha 100,000,000; quello che ha più bestie cornute è la Repubblica degli Stati Uniti, che ne conta 50,000; la Russia conta maggior numero di cavalli, ne ha 20,000,000. Per ultimo il paese che ha maggior numero di porci è la Germania, dove se ne trovano più di 50 milioni.

L'ISTRUZIONE SUPERIORE

La direzione generale della statistica ha compilato per l'anno scolastico 1887, la statistica completa degli Istituti superiori d'insegnamento e dai copiosi dati, che si presentano chiaramente coordinati e disposti, si rileva quali siano il grado e la diffusione in Italia della coltura più elevata.

Le università, com'è noto, sono 21, delle quali 17 governative e 4 dette libere, mantenute dalle provincie e dai comuni in cui si trovano, ma che devonsi uniformare ai regolamenti dello Stato quanto agli ordini ed ai programmi degli studi. Vi sono inoltre tre Licei nel mezzogiorno i quali hanno alcuni corsi universitari. Vi sono poi 11 istituti superiori e 11 scuole superiori speciali.

Nell'ultimo anno scolastico contemplato nella statistica, di cui ci occupiamo, si iscrissero nelle 21 Università 15,536 studenti e 205 uditori; nei corsi universitari annessi ai licei se ne iscrissero 58 e un uditore e negli Istituti superiori si iscrissero 1859 studenti e 66 uditori.

Gli iscritti alle università ed agli istituti superiori si dividevano nelle diverse facoltà come segue.

Nelle università governative: 5185 nella facoltà di giurisprudenza; 683 lettere e filosofia; 1778 scienze matematiche, fisiche, naturali; 7634 medicina, chirurgia e farmacia.

Nelle Università libere: 95 nella facoltà di giurisprudenza; 13 scienze matematiche, fisiche e naturali; 237 medicina, chirurgia e farmacia.

Negli istituti superiori: 173 nei corsi della facoltà di lettere e filosofia; 1188 di scienze matematiche, fisiche e naturali; 600 di medicina, e chirurgia e nelle scuole di farmacia.

Nei corsi universitari annessi ai licei di Aquila, Bari e Catanzaro, gli iscritti furono 15 in quelli di notaio e procuratore e 39 in quelli di farmacia, ostetricia e flebotomia.

Nelle scuole superiori speciali vi furono 597 studenti e 164 uditori.

Complessivamente negli istituti per l'insegnamento superiore, vi erano 17,881 studenti e 376 uditori.

Ragguagliando gli iscritti alla popolazione, ve ne erano 64.15 ogni 100,000 abitanti, dei quali 54.61 nelle Università, 7.08 negli istituti superiori, compresi i corsi universitari e 2.46 nelle scuole superiori speciali.

Rispettivamente alle facoltà nelle quali si dividevano gli iscritti delle Università si trova che sopra cento iscritti ve ne erano: 34 nella facoltà di giurisprudenza, 4 di filosofia e lettere, 51 di medicina e chirurgia, comprese le scuole di veterinaria, farmacia, ostetricia e flebotomia, e 11 di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Negli istituti superiori sopra 100 iscritti, 9 seguivano i corsi della facoltà di lettere e filosofia, 60 quelli della facoltà di scienze, 31 seguivano i corsi della facoltà di medicina.

Passiamo agli esami. Le prove sostenute per la promozione nelle università e negli istituti superiori furono approvati 60,536, in 54,835 delle quali i candidati furono approvati ed in 5,699 no.

In media negli istituti superiori, nelle università e nei corsi universitari le prove speciali favorevolmente sostenute sono nel rapporto di 90,59 a 100. La popolazione è poco diversa nelle tre categorie di istituti.

I candidati che si presentarono agli esami per conseguire la laurea furono 2,200. Di essi ne furono approvati 2,048 cioè 83 su 100. I laureati furono: 961 in giurisprudenza, 125 in lettere e filosofia, 79 in scienze matematiche, fisiche e naturali, ed in agraria, 818 in medicina e chirurgia, 54 in zooiatria, 11 in chimica e farmacia.

I candidati che sostennero gli esami pel diploma di ingegnere o per altri diplomi speciali furono 863, dei quali ne furono approvati 830. Altri 180 candidati ne conseguirono il diploma di procuratore e di notaio che si ottiene dopo aver percorso il prescritto biennio di studi e superati i relativi esami speciali.

Dei 1,190 che ottennero il diploma presso le università e gli istituti superiori compresi quelli di procuratore e di notaio, 312 conseguirono il diploma di ingegnere civile o industriale o di architetto, 111 di procuratore, 69 di notaio, 193 di farmacista, 257 di levatrice e 68 di flebotomo.

Il certificato di licenza fu dato nella facoltà di lettere e filosofia a 46 candidati e nella facoltà di scienze a 327.

Nelle scuole superiori dove furono dati esami speciali, le prove sostenute furono 948 in 842 delle quali i candidati risultarono approvati. E in quelle nelle quali ebbero luogo esami complessivi per ciascun anno di corso i candidati furono 288 e gli approvati 202.

Nelle scuole superiori di commercio (Genova, Venezia e Bari) fu conferita la licenza a 21 alunni dei vari corsi. Nella scuola superiore navale (Genova) fu dato il diploma di ingegnere navale e meccanico a 8 candidati, e quello di ingegnere idrografo o professore di discipline nautiche a 2. Nelle scuole di agricoltura (Milano e Portici) fu concesso il diploma in agraria a 22 candidati. Infine nel museo industriale (Torino) furono rilasciati 17 diplomi, pei vari corsi di industrie, meccaniche, chimiche e di ornato.

Nell'insieme la scolaresca delle Università dal 1866-67 ad oggi è cresciuta attraverso molte oscillazioni, da 10,881 a 15,541. Nelle Università libere è rimasta stazionaria; l'aumento si è verificato soltanto nelle governative, ma però non in tutte, nè in misura uniforme.

UN PO' DI STATISTICA
dell'esposizione universale di Parigi

Son pochi giorni che l'Esposizione mondiale di Parigi è stata chiusa e già si cerca di stabilire le cifre del multiforme e colossale suo bilancio.

I primi onori sono per i visitatori: il loro numero fu di sei milioni e mezzo! ciò risulta dalle valutazioni fatte dalla polizia secondo i registri degli alberghi e delle case in cui si affittarono camere o si fecero pensioni: dalle provincie, affluirono a Parigi cinque milioni di visitatori e dall'estero, un milione e mezzo.

Questi ultimi, secondo la loro nazionalità, vanno così distribuiti: 225,400 belgi, 380,000 inglesi, 160 mila tedeschi, 52 mila svizzeri, 56 mila spagnuoli, 68 mila italiani, 32 mila austriaci, 7 mila russi, 5 mila tra greci, rumeni e turchi, 3,500 portoghesi, 2,500 svedesi. Più, 8,250 dalle diverse parti dell'Asia, 12 mila dall'Africa, 90 mila dall'America del Nord, 25 mila dall'America del Sud, 3 mila dall'Oceania.

Se si calcola che ogni provinciale ha speso in media 100 lire e ogni forestiero 500, il che non è certo esagerato si arriva alla cifra favolosa di un miliardo e 250 milioni lasciati a Parigi dai visitatori; e ciò non è che approssimativo.

Alcuni grandi alberghi che dovettero respingere dei visitatori, ebbero ciascuno circa 80 mila viaggiatori.

Le entrate paganti, sempre stando a semplici valutazioni, furono dal 5 maggio al 5 novembre incluso, 25 milioni 28 mila 254: si aggiungano 4 milioni di entrate gratuite.

Su queste basi, si capisce che gli affari dovettero essere considerevoli: è impossibile dare delle cifre precise, ma i visitatori stessi girando per le gallerie e vedendo le migliaia di oggetti colla scritta "venduto" e colle ordinazioni segnate avranno potuto farsene un' idea.

Alcuni di tali oggetti che costavano da 100 a 500 lire vennero venduti fino 90 volte; sono sopratutto gli americani e gl'inglesi che fecero i più grandi e numerosi acquisti.

La torre di Eiffel fu aperta al pubblico solo ai 15 del maggio scorso: da quella data al 6 novembre, gli introiti fatti alla torre, furono di 6 milioni e mezzo!

La ferrovia di Decauville, trasportò dal 6 maggio al 31 ottobre, 6 milioni e 62,470 viaggiatori: prendendo come media il prezzo dei secondi posti, ossia 25 cent., si ha un milione e mezzo di lire realizzato dalla Compagnia.

I battelli speciali dei magazzini del Louvre che erano quattro trasportarono «gratis», un milione 420 mila persone.

Quanto ai 106 battelli parigini, ciascuno di essi fece dieci volte il servizio di quelli del Louvre.

La Compagnia generale degli omnibus incassò la cifra di 54 milioni. Questa Compagnia ha 2 mila omnibus e tramways che fanno ognuno 150 franchi al giorno, ossia fra tutti 300 mila franchi al giorno.

Quanto alle cittadine è difficile fare un calcolo: i padroni di esse esigevano dai cocchieri una media intorno ai 25 franchi al giorno e i cocchieri naturalmente dovevano fare il loro guadagno.

In qualche occasione essi ebbero pretese eccessive: così la sera che ci fu la festa per lo scià di Persia, vollero 20 lire a ricondurre i clienti dall'Esposizione alle loro case.

I restaurants fecero affari d'oro: basta citare il *bouillon* Duval che senza aver alterato i prezzi della sua lista, incassò un milione e mezzo.

Un'altra statistica importante è quella delle consumazioni.

E prima di tutto il pane. Parigi in media divorò 867,500 chilogrammi di pane: ogni panattiere in media ne vendette 450 chil. al giorno: in questi due ultimi mesi però si ebbe nel consumo del pane un aumento di 40 mila chilogrammi.

Avendo l'Esposizione durato 186 giorni, Parigi in media mangiò 180 milioni, 555 mila chili di pane.

Le diverse carni ebbero questo consumo giornaliero: carne di bue 102,780 chilogrammi; carne di vitello 121,532 chilogrammi; carne di montone 97,629 chilogrammi; carne di porco 69,087 chilogrammi.

Di più — sempre giornalmente — si consumarono 209,263 chilogrammi di volatili e selvaggina; 625,272 uova; 92,573 chilogrammi di frutta, e un milione 200,682 chilogrammi di legumi.

Aggiungansi 15,963 chilogrammi di busecca, 79,180 chilogrammi di burro, 280,522 chilogrammi di grassi diversi 42,272 chilogrammi di formaggi.

Pesce: ogni giorno: 18,249 chilogrammi di pesce d'acqua dolce, 156,712 chilogrammi di pesce di mare, 41,270 sacchi di 100 chilogrammi di frutti di mare, e infine 412,582 dozzine di ostriche.

Quanto alle bibite necessarie per annaffiare tutta questa roba non è possibile un calcolo nemmeno approssimativo.

Basterà il chiudere con qualche cifra tolta dai registri del dazio di Parigi, pur tenendo conto del fatto che la più parte dei commercianti, in previsione del gran consumo, avevano ben riempiuto in precedenza i loro magazzeni.

Nel maggio le entrate del dazio presentarono un aumento di L. 1,032,045 in confronto del maggio dell'anno scorso.

Nel giugno l'aumento fu di L. 1.439,278.

Nel luglio, di L. 1,139,029.

Nell'agosto di L. 1,683,152.

Nel settembre di L. 2,022,155.

E ci pare che basti.

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, 11 novembre.

L'esito delle elezioni. — Incendio.

In una mia corrispondenza vi accennava esser avvenuto un risveglio nei nostri elettori per le prossime elezioni, facendovi noto contemporaneamente che una adunanza pubblica doveva aver luogo il giorno susseguente nella nostra sala teatrale, riunione si sott'intende per la formazione d'una lista liberale.

La unione difatti ebbe un successo, poichè la maggioranza dei nuovi consiglieri è riuscita liberale.

Nel basarmi su quest'ultima parola amo sperare che i nuovi consiglieri avranno tanto amor proprio dal non permettere ai clericali (e con ragione) di burlarsi circa la lapide al generale Garibaldi.

In merito a ciò su queste colonne mi sembra aver parlato abbastanza, inutile, quindi tediare i vostri lettori.

Quanto prima si formerà la Giunta municipale, e non posso far a meno del non raccomandare ai nostri nuovi amministratori di fare il possibile onde tutti d'accordo diano i maggiori suffragi ad egregie persone quali p. e. il signor Vincenzo nob. Orgnani.

***

Sabato sera in Zompitta, un incendio distrusse tutti gli arredi sacri addetti a quella chiesa, recando un danno di L. 3650.

La causa ritiensi accidentale.

Tarcento, 11 novembre.

Risultanze

Dai risultati finora conosciuti nel nostro distretto per consiglieri provinciali, possiamo accertarci che la vittoria della nostra lista è assicurata; ecco le risultanze:

Morgante	1206
Biasutti	915
Facini	850
Vanzetti	536
Malisani	255

Mancano quattro comuni cioè: Nimis, Taipana, Lusevera e Magnano.

Informeremo i lettori del risultato generale appena lo potremo conoscere.

In quanto poi alle elezioni comunali, la vittoria spetta al Reverendo Don Marcio in quantochè i liberali influenti non si mossero. Se questi avessero fatto un passo, la prevalenza sarebbe stata da parte nostra con notevole maggioranza.

E così il Consiglio comunale di Tarcento continua ad essere composto di clericali, la maggior parte temporalisti ed intransigenti.

Lamberti.

Cividale, 10 novembre.

Al *Forumjulii* — Varietà.

Il *Forumjulii* di sabato tronfo di boria, per non sapere cosa dire, riproduce il suo articolo diffamatorio del sabato precedente, articolo che provocò una protesta violenta che poteva portare seco conseguenze dispiacenti. Ma per l'intromissione di persone egregie, tutto s'era appianato a patto che il giornale non tornasse ad offendere. La effemeride non solo non mantiene i patti ma rinnova l'ingiuria.

Se ci fosse il caso di un trattamento cavalleresco, l'offeso saprebbe a quali armi ricorrerere, ma non ne vale proprio la pena, e più concludente sarebbe il metodo usato, quando non si ricorresse ai tribunali.

Nè una cosa nè l'altra o lettori. Fra me ed il *Forumjulii*, il nuovo consiglio si è pronunciato già manifestando un'opposizione conforme a quella da me sostenuta, e colla elezione della Giunta ha dimostrato di non approvare il vecchio indirizzo; a tal punto che obbligò il sig. cav. Gabrici a capitolare, rinunciando alla attestazione dei *pabes patriae* e con lui anche l'avv. Pollis ha piegato alla forza del nuovo consiglio.

Dall'Osanna al Crucifige è breve il passo, ed era da aspettarsi che la voce e la coscienza popolare trovassero una eco nella nuova rappresentanza.

Per questo fatto e per aderire alle insistenti officiosità di molti lettori, e cittadini egregi, io riprendo la penna e prosegno per il mio cammino, anche perchè mi trovo purificato dal verdetto di cospicui signori consiglieri che col loro voto dimostrarono di comprendere il fine che mi son prefisso nella lotta.

È quindi un dovere che io sostenga l'opposizione in confronto di tutte le sdolcinature del *Forumjulii*. Io non mi ritiro dalla battaglia, benchè lottatore affaticato, ma non stanco per il bene pubblico.

In settimana manderò un serio articolo sui criteri che debbono prevalere nella elezione della Giunta, e poichè si abbandonò la vecchia amministrazione si tenga duro come si ha cominciato. Ai nomi di Coceani Luigi, di Angeli G. B. si aggiungano quelli dell'avv. Brusadola e di Mulloni G. B., così si avrà assicurata al paese una giunta che sarà garanzia di pubblico benessere.

Ove anche il sig. Moro, come si afferma, rinunciasse alla carica di assessore supplente, lo si riconfermi.

Noi lealmente, pur essendo dell'opposizione, mettemmo il nome di Giacomo Gabrici, per debito d'imparzialità e non offendemmo nessuno.

Premesso ciò prometto in seguito di comportarmi leale ed imparziale e di non favorire odiose personalità.

***

La fiera di S. Martino favorita da un tempo splendido è molto animata e senza dubbio si concluderanno parecchi affari.

Si balla e si balla allegramente.

Julius.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole sul seguente affare:

Ampliamento del consorzio a sinistra del Livenza ed a destra del Meduna.

CRONACA CITTADINA

Il risultato delle Elezioni

Consiglieri Provinciali

Puppi co. uff. Luigi	voti 1224
Prampero comm. Antonino	„ 981
Gropplero comm. Giovanni	„ 791
Luzzatto cav. Graziadio	„ 413
Pecile comm. Gabriele Luigi	„ 390

***

Diamo ora il risultato dei voti per le elezioni amministrative al momento di andare in macchina. Però ancora non venne fatta la proclamazione:

Consiglieri Comunali

Puppi co. uff. Luigi	voti 1255
Braida cav. Francesco	„ 1244
Chiap cav. Giuseppe	„ 1095
Valentinis cav. avv. Federico	„ 1181
Morpurgo Elio	„ 1181
Canciani ing. Vincenzo	„ 1168
Prampero co. comm. Antonino	„ 1153
Billia avv. Giov. Batt.	„ 1092
Caratti nob. avv. Umberto	„ 1091
Gropplero co. comm. Giovanni	„ 1084
Delfino cav. Alessandro	„ 1076
Heimann ing. Guglielmo	„ 1034
Mantica nob. Nicolò	„ 1025
Poletti cav. Francesco	„ 1021
Leitemburg avv. Francesco	„ 1010
Novelli Ermenegildo	„ 1001
Raiser Gustavo	„ 886
Measso avv. Antonio	„ 815
Bonini cav. Pietro	„ 803
Pecile comm. Gabriele Luigi	„ 794
Antonini avv. G. B.	„ 773
Pirona prof. cav. Giulio Andrea	„ 765
Girardini avv. Giuseppe	„ 751
Di Trento co. Antonio	„ 749
Caporiacco nob. Francesco	„ 742
Morgante cav. Lanfranco	„ 616
Cloza Fabio	„ 608
Muratti Giusto	„ 561
De Girolami cav. Angelo	„ 549
Masutti Giovanni	„ 537
Biasutti cav. Pietro	„ 503
Muzzatti Girolamo	„ 498
Sello Giovanni	„ 490
Zanolli Bonaldo	„ 471
Raddo Angelo Vincenzo	„ 464
Volpe Attilio	„ 448
Pletti Ermenegildo	„ 445
Comencini ing. Francesco	„ 441
Marcovich Giovanni	„ 439
Martini Vittorio	„ 430

***

Cossio Antonio	„ 429
Moretti Serafino	„ 414
Flaibani Giuseppe	„ 397
Ronchi co. Giovanni Andrea	„ 387
Magistris Pietro	„ 353
Bardusco Luigi	„ 339
Disnan Giovanni	„ 295
Berghinz Francesco	„ 293
Mattioni Vincenzo	„ 228
Varmo co. G. B.	„ 208

In causa di un errore. Dall'egregio amico nostro signor Giusto Muratti riceviamo la seguente, che ci affrettiamo a pubblicare:

Uno scambio di parola e l'ommissione di un'altra, avvenuti per mero errore del tipografo compositore nella pubblicazione del mio scritto di ieri, mi obbligano a dichiarare, che non in seguito ad osservazioni, ma in seguito ad affermazioni di persone altamente stimabili, fattemi sul loro onore, ed in iscritto, mi convinsi che l'estensore dell'articolo "*Vogliono la guerra*" del *Giornale di Udine* n. 267, sia un perfetto gentiluomo.

Udine 12 novembre 1889.

Giusto Muratti.

***

Deploriamo l'errore meramente e innocentemente tipografico che die' luogo alla dichiarazione che abbiamo più su pubblicato.

La Redaz.

Dichiarazione. Ad toglimento d'equivoci dichiaro che, se non fossi stato assente da Udine, sarei concorso anch'io a stillare e firmare la dichiarazione dedotta, anche nel N. 268 di codesto giornale, dai signori colleghi avvocati Zanolli, Murciadri, Sandri, Vatri, Dal Torso e Volpe.

Udine, 12 novembre 1889

Blasutti

L'on. Doda. A Terni nelle recenti elezioni amministrative ottennero la piena vittoria i democratici, fu eletto con gran numero di voti a consigliere comunale l'on. Doda.

A Roma, lo stesso on. Doda riuscirà fra i primi eletti.

Per il senatore Bucchia. Abbiamo annunciato come il venerando uomo, decesso a Resiutta, abbia avuto degno tributo d'onore da parte di molti personaggi rappresentanti le Autorità governative e cittadine, istituti scientifici e letterari, e come siano convenuti alla Stazione ferroviaria, al passaggio della salma, numerose rappresentanze.

Ieri ebbero luogo i funerali a Padova e parlarono il rettore dell'Università prof. Wlaswich, il prof. Turazza, il cav. Vanzetti. Fra le ghirlande era magnifica quella del Municipio di Padova; ne offersero i Comuni di Resiutta, di Venezia, ecc.

Sussidi ai maestri elementari. I maestri elementari della provincia che nel p. p. anno scolastico fecero scuola serale o festiva agli adulti o di complemento, sono avvertiti che presso la R. Intendenza di Finanza e gli uffici pagatoriali dei capiluogo di distretto sono fin d'ora esigibili le rimunerazioni concesse dal ministero d'istruzione pubblica per l'opera straordinaria da loro prestata.

Per la verità. La redazione del gazzettino la *Diga* ci prega col mezzo nostro a far noto che nell'articoletto riguardante la querela di diffamazione presentato in confronto di un barbiere di qui, fu per mero errore tipografico che fu stampato il nome di Angelo, mentre doveva andar quello di Antonio Flora.

Teatro Minerva. Questa sera, alle ore 8, seconda rappresentazione dell'opera *Fra Diavolo*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Novembre 11	ore 9a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 12 ore 9 ant.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	756.7	757.0	759.5	762.9
Umid. relat.	57	59	64	60
Stato di cielo	coperto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	—	N	NW
Vento (vel. kil-m	2	0	1	3
Term. centig.	9.7	10.6	8.5	6.4

Temperatura { massima 17.0 / minima 7.2

Temperatura minima all'aperto 5.5

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 10 novembre 1889:

Probabilità:

Venti freschi settentrionali — Cielo generalmente sereno.

Temperatura in diminuzione. — Adriatico da mosso a agitato.

(*Dall'Osserv. Meteorico di Udine*)

PUBBLICAZIONI

Memorie e lettere di Federico Gonfalonieri, pubblicate per cura di Gabrio Casati, 2 vol. Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Del Conte Federico Gonfalonieri, che il Bonfadini Giustamente chiama "profeta del patriottismo" esce ora lungamente attese, le Memorie scritte da lui nell'ergastolo, conservate prima da un pietoso carceriere man mano che veniva dettate, e poi costudite amorosamente nell'archivio della famiglia Casati, sino a che, con ottimo pensiero, il pronipote Gabrio Casati volle raccoglierle togliendovi ciò che v'era di puramente domestico, e pubblicarle in due bei volumi dell'editore Hoepli.

Queste Memorie, che sono ornate del ritratto e della riproduzione della firma autografa del Gonfalonieri, nella loro aurea semplicità sono una pagina la più ispirata, la più calda e la più patriottica di quei tempi dolorosi che prelusero al movimento insurrezionale delle Cinque giornate. Per l'Italia, e per la Lombardia in ispecie, avranno una speciale importanza come documenti illustrativi dice periodo tra i più salienti nella nostra storia contemporanea, e per il quale si mantiene sempre vivo lo stimolo delle ricerche, il desiderio di nuovi particolari.

La mente e il cuore del grande patriota informano queste "Memorie" e nelle lettere ai parenti e agli amici illustri — con lui colpevoli di amar l'Italia e volerla libera e una — si rivelano nobilmente e di concerto quelle che meglio possono desiderarsi sulla vita di lui si trovano per quelle interessanti sull'ambiente in mezzo a cui egli visse cospirando, lottando, sull'influenza che questa lotta e queste congiure esercitarono, sugli animi per prepararli a quel risveglio, che con tanto ardore e con tanto pericolo era propugnato dai precursori del nostro risorgimento.

A dare un disegno del libro, crediamo opportuno pubblicarne il sommario:

Al lettore — Arresto e processo — Considerazioni sulla Commissione speciale di Milano, pubblicata nella *Gazzetta di Milano* — Alcune domande conclusionali derivanti dai precedenti soggetti — Quadro della parte da me presa alle cose politiche — Ventitre giorni passati sotto il peso di capitale condanna — Il 21 gennaio, giorno della promulgazione della sentenza e della pubblica presentazione dei sentenziati — Partenza da Milano, malattia e fermata a Willach — Fermata a Vienna e colloquio avutovi col principe di Metternich — I sei primi anni di mia prigionia allo Spielberg — Alcune osservazioni e riflessioni generali — Lettere ad un amico.

Il primo volume si chiude con alcune notizie sulla Società fondatrice delle Scuole gratuite di mutuo insegnamento (1819), e col discorso del Confalonieri, presidente della stessa Società, per l'apertura delle Scuole di S. Caterina. (1820).

Ad accrescere l'interesse suscitato da queste Memorie, nel volume II si trovano raccolte le lettere del Confalonieri, oltreché alla moglie, a Gabrio e a Camillo Casati, al Borsieri, al Capponi, al Pellico, al Porro, Foscolo ed altri, e quelle a lui scritte dal Borsieri, dal Pellegrino Rossi, dal Pellico, dal Mazzini, dal Foscolo, dal De Brême, dal Manzoni, dal Momplani, ecc.

Le Memorie del Confalonieri, sono, a nostro avviso, uno di quei pochi libri che gli italiani non potranno dimenticare, e in cui il loro patriottismo troverà ispirazioni e conforto.

VARIETÀ

Doppia decapitazione a Noumea.

Il 3 dicembre 1888, due deportati a Noumea, certi Bonnard e Deslin assassinarono, nella foresta detta il campo di Brun, uno dei loro compagni di catena, Menessou.

Tutto ad un tratto, alla presenza di condannati che assisterono al misfatto impassibili, Bonnard e Deslin, atterrarono Menessau e dopo averlo imbavagliato per impedirgli di gridare, mentre uno gli teneva la testa appoggiata sopra una pietra, l'altro gli segava il collo con un trincetto fatto del coperchio d'una scatola da conserve.

L'operazione durò più di un quarto d'ora, senza che nessuno dei presenti facesse un gesto o pronunziasse una parola per salvare il disgraziato Menessou.

I due assassini furono subito arrestati e condannati a morte il 29 giugno scorso.

La loro domanda di grazia venne respinta dal presidente della repubblica.

Perciò il 16 settembre, prima che l'alba sorgesse, Bonnard e Deslin erano invitati a prepararsi alla morte.

I due furfanti non si scossero affatto: e il sole spuntava appena che entrambi si trovavano a piè del patibolo accompagnati dal cappellano al quale avevano chiesto i soccorsi della religione.

Bonnard fu consegnato il primo al carnefice, condannato anch'esso; sali sulla piattaforma, si volse dalla parte del direttore del bagno e gli disse con ferma voce:

— Signor direttore, il mio ultimo istante è giunto. Lasciate che vi preghi, al momento di morire, di aver pietà dei condannati del capo Brun. Se non fossi stato fra essi, non mi troverei ora sul patibolo.

E si abbandonò nelle mani del boia.

Deslin, che aveva seguito tutte le fasi della esecuzione del suo complice, montò sul palco fatale con altrettanto coraggio di lui.

Disse alcune parole d'addio ai suoi camerati, raccomandando loro d'aver coraggio, e porse il collo alla mannaia.

Bonnard aveva 34 anni, Deslin 27.

Menessou era stato assassinato perchè accusato di spionaggio.

Tutto il personale, alto e basso del penitenziario, assisteva a questa doppia esecuzione, che avvenne in presenza di 1850 condannati di terza classe, tutti con la doppia catena e circondati la ghigliottina, inginocchiati e a testa scoperta.

Spettacolo di figure che fece grandissima impressione in tutti coloro che vi assistettero.

Un centenario.

La *Frankfurter Zeitung* riferisce che a Parramatta, piccola città della Nuova Galles del Sud, è morta nella rispettabile età di 113 anni una donna lasciando in vita non meno di 600 suoi discendenti, in linea diretta, tra figli, nipoti, pronipoti e figli di pronipoti.

Come risulta dalla fede di battesimo, trovata nelle sue carte ella era nata nell'anno 1776 in una contea inglese. Ci era recata, 86 anni sono nella colonia della Nuova Galles del Sud con suo marito, il quale era un impiegato d'amministrazione inglese.

Sino a poche ore della sua morte era sempre stata in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

Il Monte di Pietà di Parigi.

È pubblicato il risultato del movimento dei magazzini del monte di Pietà di Parigi per l'annata 188°.

Eccone qualche cenno.

Furono impegnati 1,470,000 oggetti per la somma di 33 milioni e 563 mila lire; dal che si deduce un valore medio nei prestiti di L. 22,80.

Il numero degli oggetti venduti è salito a 217,415, con un provento di L. 3,790,000.

Il confronto dell'annata 1888 coll'annata 1887 dà un aumento di 35,000 pegni della prima, sulla seconda, ma una diminuzione di 14,000 vendite e di 338,000 lire d'incassi relativi.

Pure che l'ottobre sia più grave degli altri mesi per la popolazione parigina, poichè in questo mese che da cifra dei pegni raggiunge il punto culminante.

Ai lettori che amano le cifre straordinarie dirò, che dal 1870 al 1885, vale a dire durante 16 annate, il numero dei pegni fu di 30,000,000, rappresentanti una somma di prestiti di lire 792,000,000.

Ultimi Telegrammi

Parigi 11. Boulanger, diresse da Jersey un manifesto alla nazione francese, dicendo che la causa della revisione della costituzione è soltanto ritardata, dichiarando che continuerà la lotta senza tregua.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Mercati di Città

Listino dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 10 novembre 1889:

GRANAGLIE

Frumento all'ettolitro	L.	17 —	—.—
Granoturco nuovo	»	13.20	—.—
Segala nuova	»	10.25	—.—
Giallonoino	»	12.75	—.—
Cinquantino	»	8.75	—.—
Sorgorosso	»	6.25	—.—
Lupini	»	5.40	—.—
Giallone	»	12.60	—.—

LEGUMI FRESCHI

Patate	al Kg. L.	—.8	—.—
Pomidoro	»	—.15	—.—
Fagiuoli	»	—.15	—.—
Peperoni	»	—.20	—.—
Tegoline	»	—.20	—.—

Stimatiss. Sig. **Galleani**,

Farmacista a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni **blenorragia** da oltre quindici giorni.

Il volei elogiare i magici effetti delle pillole prof. **Porta** e dell'Opiato balsamico **Guorin**, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che, mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, sono il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'inappuntabilità nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiungo L. 10.80 per altre due vasi **Guerin** e due scatole **Porta** che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Coi sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. Ill.

Obbligatiss. L. G.

Scrivere franco alla farmacia A. TENCA successore ad *Galleani*, con Laboratorio chimico, Via Spadari, n. 15, Milano

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 11

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	93.38	93.48
» » 5% god. 1 lugl. 1889	95.60	95.65
Azioni Banca Nazionale	[illegible]	[illegible]
» Banca Veneta ex divid.	[illegible]	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	500.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Veneo, fine apr.	281.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.75	23.25

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	123.15	123.60
Francia	3 —	100.80	101.05	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.20	25.19	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	213 1/4	214 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	213 1/2	214 7/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —

Banca di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 %, e titoli garantiti dallo Stato, sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 11			FIRENZE 11		
Rend. It.	95.70 —	95.65	Rend. italiana	95	77 1/2
Az. mer.	—.—	—.—	Camb. Londra	25	19/—
Cam. Lon.	25.22 —	14/—	» Francia	100	87 1/2
» Fra.	100.95/—	95.—	Az. Ferr. Mer.	704	25.—
» Berl.	123.85/—	17.—	» Mobiliare	59	—.—

PARIGI 11		VIENNA 11		
Rend. Fr. 3%	90 64.—	Mobiliare	313	35.—
Rend. 3% per.	87 12.—	Lombarde	139	50.—
Rend. 4%	105 05.—	Austriache	242	50.—
Rend. italiana	94 62.—	Banca Naz.	924	—.—
Cam. su Lond.	25 24.—	Napol. d'oro	9	44/—
Consol. inglese	—.—	Cam. su Parigi	47	22.—
Obb. ferr. ital.	314 75.—	» su Londra	119	85.—
Cambio ital.	0 15/16	Ren. Austriaca	86	—.—
Rendita turca	17 45.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	846 —.—	BERLINO 11		
Ferr. tunisine	488 75.—	Mobiliare	102	40.—
Prestito egiz.	462 13.—	Austriache	—	—.—
Pre. spagn. est.	74 1/4 —	Lombarde	—	—.—
Banca sconto	525 —.—	Rend. italiana	93	40.—
» ottom.	548 75.—	LONDRA 9		
Cred. fond.	1305 —.—	Inglese	97	1/—
Azioni Suez	2316 —.—	Italiano	93	1/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 11

Rendita austriaca (carta) 85.50

Id. id. (arg.) 85.80

Id. id. (oro) 109.40

Londra 11.89 Nap. 9.43

MILANO 11

Rendita ital. 95.57, sera 95.50

Napoleoni d'oro 20.18

PARIGI 12

Chiusura della sera Ital. 94.05

Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO

BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Grande ribasso

Il sottoscritto rende noto al rispettabile pubblico, ch'egli vende i suoi vini vecchi di collina da Monfalcone e Prossecco dell'annata 1887 e più vecchi, di uva appassita, a prezzi ribassati a motivo di liquidazione.

Tiene in vendita bottiglie vecchie in buon stato e di perfetta qualità a prezzi mitissimi.

Recapito Via Gorghi n. 66, primo piano.

Sigismondo Heischmann.

SOCIETÀ

BALLETTO, ROSSI, CAROSIO e C.

Partenza fissata il 17 corr. del grandioso e magnifico vapore postale italiano

ATTIVITÀ

Resta definitivamente fissata la partenza per il giorno 26 novembre e direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO BUENOS-AYRES e ROSARIO di SANTA FÈ.

Resta ferma la partenza del nuovo e grandioso vapore postale italiano

LINDA

per il giorno 8 dicembre p. v. il quale partirà da GENOVA direttamente per MONTEVIDEO, BUENOS-AYRES e ROSARIO di SANTA FÈ.

Per imbarco e per informazioni dirigersi al sub Agente in TORREANO di MARTIGNACCO

Torreano, 8 novembre 1889.

D'ANDREA EGIDIO.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua Clientela di aver sempre fornito il proprio MAGAZZINO di:

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale — **Prezzi convenienti.** — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per **lavar** la biancheria.

Assortimento

Lampade a petrolio

METEORA - LAMPO - PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

Materiali da fabbrica

Ordinazioni direttamente a

Giuseppe Baldan

Udine - Piazza del Duomo.

PRESSO LA CARTOLERIA

M. BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

DEPOSITO ESCLUSIVO

A PREZZI DI FABBRICA

DELLE

CARTE DI PAGLIA

e d'altre qualità

DELLA

CARTIERA REALI

DI **VENEZIA**

GIORNALE PER TUTTI

L'APE

giuridico-amministrativa

redatta da illustri Giureconsulti, ed Economisti, e che ha per collaboratori eccellenti funzionari amministrativi, contabili, ed i più capaci professionisti; che ormai nel suo quinto anno di vita ha dato prove di grande utilità in ogni ufficio ed amministrazione, ha ora la Direzione ed Amministrazione in *Udine Viale Venezia, N. 37.*

Esce settimanalmente in grande formato, con 20 pagine a due colonne. Risolve quesiti gratuitamente, ed accordi di grandi facilitazioni agli associati negli acquisti di opere legali-sociologiche e di economia politica.

Prezzo L. **10** annue.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile, di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Mercatovecchio e via Cavour n. 34.

1 Risma, fogli 400 Carta quadrotta bianca rigata commerciale	L. 3.50
1 detta id. id. con intestatura a stampa	» 5.50
1000 Enveloppes commerciali giapponesi	» 4.50
1000 detti con intestazione a stampa	» 7.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali. — Citazioni per biglietto.

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.43 p.
» 5.46 »	omnibus	» 10.10 p.	» 6.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 »
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.08 p.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.26 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 6.54 p.	diretto	» 7.55 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 3.55 ant.	misto	ore 5.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.59 ant.	omnib.	» 8.50 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p.
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.50 ant.	misto	ore 9.36 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.16 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 p.
» 8.20 »	»	» 8.51 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.37 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.28 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 7.50 ant.	da Stazione	ore 9.43 ant.	ore 7.21 ant.	da Stazione	ore 9.22 ant.
» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.10 p.	» 1.00 p.	ferroviaria	» 3.00 p.
» 3.20 »	id.	» 5.17 p.	» 3.20 p.	id.	» 5.19 p.
» 5.55 »	id.	» 7.57 p.	» 6.00 »	id.	» 8.00 »

ANTICA OFFELLERIA

di

GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione, purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cuoce le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Pur troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso *caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto* è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

GIROLAMO TOFFALONI

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

EUREKA !!
il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

EUREKA !! il migliore degl'inchiostri

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

Presso i principali Cartolai.



NERO COPIATIVO.... il Litro L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 2.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI — FIRENZE.
GRATIS *Catalogo Generale. Sconto ai rivenditori.*

Nero copiativo il litro L. 2.50
Nero fisso istantaneo » » 2.—

ATTO UFFICIALE

Relazione del Consiglio Superiore d'Industria e Commercio, sulla quale S. E. IL MINISTRO con Decreto 30 Giugno 1887 conferiva al **Cav. A. Anghinelli** la **Medaglia d'Oro al Merito Industriale e Lire mille** di premio.

« **A. Anghinelli, Firenze** .... Questa fabbrica prepara varie qualità d'inchiostro, le più in voga sono il **Nero fisso** ed il **Nero copiativo** usati nelle grandi Amministrazioni ecc. e smerciati in Italia e fuori. È quella che ne produce **maggior quantità** tra le fabbriche italiane; e i di lui inchiostri sono i **soli nazionali** che al dire stesso dell'Economato Generale Ministro di A. I. e C., possono sostituire **con eguale quantità** quelli Antoine di Parigi e vendersi a minor prezzo.... L'uso del **Velocigrafo - Anghinelli** è andato sempre più estendendo pel buon mercato a cui il fabbricante è arrivato a poterlo smerciare. »

PREPARAZIONE BREVETTATA

PEL

Velocigrafo Anghinelli

LA SOLA ECONOMICA ED INALTERABILE

L. 6 la scatola di 1 kilogr.

Deposito in UDINE presso il Negozio di Cartoleria **MARCO BARDUSCO** in Mercatovecchio.

Stabilimento Chimico Industriale

DEL

cav. A. ANGHINELLI Firenze



Dott. W. T. Clarck (avanti la cura)



Il Dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

I MIRACOLI DELLA SCIENZA !

Nel scientifico Clarck oggi solleva campo ; grandissimo un nuovo ritrovato del Dott. W. Thomas mercè il chiaro quale migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finalmente la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *eczema umide* e secche ma bensì anco nelle *adipotrikie, kerotrikie, impettigini, psorini* ecc., affezioni, spesso invisibili, del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. È ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore, quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema piloso* — ci rivela il *processo della rigermogliazione capigliare. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che* stanno per diventarlo.... additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.

Ecco quanto scrive il Dott. Clarck : « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo* e *capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo : si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo : il bulbo disseccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo : su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, *dalla circonferenza al centro*, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti e le *spuntate* o *fiorite* succedonsi, seguonsi finchè il capo torna a riguarnirsi ; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni « mediante il microscopio, la soluzione dell'arduo problema ! »

Udine MARCO BARDUSCO Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. — CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA
al servizio della Deputazione Provinciale di Udine — Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — pubblica il Periodico L'APE GIURIDICA-AMMINISTRATIVA — e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIE
al servizio delle Scuole Comunali di Udine. — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria. — Specchi, quadri ed oleografie. — Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio — Via Cavour, N. 34.

Udine, 1889. — Tip. Marco Bardusco.